

ALBERTO MAGRIN

PARENTESI

Alberto Magrin
Parentesi

Albatros

Alberto Magrin

PARENTESI

Poesie



Gruppo Albatros

Scappellare polpi

Inseguirlo, afferrarlo.
Sbattergli la testa sullo scoglio.
Strappargli gli occhi.
Girargli la testa
per sradicare organi e budella.
Estirpare il dente
divaricandogli i tentacoli.
Non ha più nulla,
né anima(,) né corpo:
è la mia macchina.

Un sogno interrotto a metà prosegue sempre

Macchie di sole dipingono il mare
con morbide ali di gabbiani.
Accompagnano barche.
Vele gonfie di luce diafana
son schermi.
Proiettano il cammino eterno delle onde.

Il desiderio è l'anima del commercio

I valori sono cartacce
in una mente cestino.
Fa parte del volere.
Falli volare.
Rimarranno valori bollati.

Cumuli di verità si schiacciano, diventano sempre più piccoli, svaniscono

La mia terra madre
è cemento armato da materia.
La mia memoria è un labirinto.
Fa entrare tutti ed uscire nessuno.

Le bare non barano

Mani bambine in corpo adulto
nuotano tra alghe di acque dolci e amare.
Pesci colorati dalle mie ciglia
slalomeggiano istericamente
facendo ridere il loro funerale.

Il cammino n° 261

Il mio percorso di Gesù
non è il tuo.
Affronta il tuo
e conoscerai anche il mio.

Lo spazio tra le mani e la scultura

L'attaccatura delle mie dita alla penna
è il cordone ombelicale
il cui distacco
provoca la rottura delle acque.

I sessi dei sensi castrati

Quadri mai creati,
occhi persi nel passato,
il grembiule di un culo.
Mani e piedi di cemento
tentano di emergere da muri
per arrivare in cielo.
Son solo colombe crocefisse da loro stesse.

I lampioni dei fiumi

Rami a sbalzo
illuminano strade d'acqua
con un verde sempreverde
di uno sguardo che cresce di continuo
dagli stessi occhi
come una pianta rampicante.

Alt!

Descrivo il secondo
ipnotizzato dal tempo.
Sono suo e di nessun altro.
Aspetto l'attimo.

Un neonato di vent'anni

Sono stato partorito
dalla sofferenza di mio padre e di mia madre.
Son partito già uomo.

Il boia

Un collo di bottiglia
si stacca di netto
senza lasciare vetri per terra.
Rimane appeso al vuoto.
Non sente niente?
No.

L'amor che vola leggero

Foglia d'acero evade e svolazza
senza mai toccar terra.
Priva di linfa si agita, rotea e marcisce.
Ora capisce.
Sul ramo a cui era attaccata
viveva la libertà.

Un raggio largo un viso

Lume di luna
illumina la bellezza
dagli occhi chiusi,
dagli occhi aperti,
non ha occhi.

I punti

Salgono l'uno sull'altro
accumulandosi sino a formare
forme corporee.
Una palla da bowling fa strike!
Le sgretola.
Si ricompongono.

Il perché

Invidio un uomo vivo
che si è già guadagnato la morte.
Com'è debole così è forte.

Un bagno nella natura

Il cuore della luna
ondula nell'acqua calda
di una sorgente vulcanica.
Fumi anebbian sagome di uomini e donne.
S'immergono come figli
nella placenta della madre dei loro sogni.

Flauto senza fiato

Due materassi blu cobalto
agitano la trasparenza delle loro gambe gemelle
sulle onde del mare.

Un piccione dalle penne bianche e nere
le osserva sovraeccitato.

Sembra una mosca
le cui zampe schizzano da un punto all'altro
della pelle sudata di un uomo
che si muove senza riuscire ad accarezzarla.

L'alfabeto che muore

Linguaggi, parole, lettere
nascono, s'accostano, s'incastano,
invecchiano e muoiono.
Tra mille anni vivrà un'unica lingua
e morirà.

Il perfetto regista dell'imperfetto

Un sole quadrato dai raggi rettilinei
squadra e inquadra nello schermo
una forma astratta.
È il suo spirito.
Si guarda allo specchio mentre si spoglia.
È nudo.

La carta vergine

Un libro con ciglia in pelle
la cui castità cinge l'anima corrosa delle parole
resterà puro.
Non verrà inchiostroato.

I piedi di una gatta dal cammino orientale

Una principessa piange.
Danzano nelle sue lacrime
un nugolo di moscerini.
Nel raggio di sole
sfoca l'ombra dell'abete
fattosi caverna coi propri rami.

Riporre la penna, riprendere la penna

Far alzar la notte
ad ogni istante.
Far dormire il giorno
in ogni istante.
Tutto questo vegliando.

Un uomo che legge bruciando la carta

Calpestare poesie.

Lastricano un pavimento più duro della pietra.

Si sporcano con leggerezza fogli caduti come foglie.

Cammino accanto ad essi con indifferenza.

I colori sono dentro

Tele tagliate dalla duplice faccia delle foglie
attaccano ai muri la loro pelle
anche se non ce l'hanno.

Un pomodoro di cemento

È una fiamma tagliata a metà
da isoipse d'ossi di seppia.
Spacca i denti.

Tomi di atomi

Sezionare polvere.
Stracciare foglie secche
guardando attraverso un flauto traverso
l'invenzione più piccola,
il mio occhio.

Un musicante volante

Ali di gabbiano ondulano
come note sonanti
negli spazi del cielo.

Nella padella dal manico storto

Finita la terra
abiterò nello spazio
facendomi culla di un carro
che **cuoce** ogni notte
migliaia di uova precotte.

Nel buio insonne

La morte mi osserva.
Mi guarda tutte le notti.
La casa piccola è il suo luogo ideale.
Le case saranno sempre più piccole,
perché meno ti muovi
meno lei ti aspetterà.

Le reti intrecciate dagli angeli

Un bambino e una bambina
impanandosi nella sabbia bagnata
danno vita alla spiaggia.
Uomini e barche
fatti d'alghe, legni e rena.
Gli uomini prenderanno il sole
sino al divenire lento
granelli mossi dal vento.
Le barche rimarranno a riva
sino al mattino in cui salpando per lidi infiniti
diverranno bottiglie naufraghe senza tappo.

Statistiche senza probabilità

Una figurina di una rana
viene incollata a terra da una ruota.
Che figura hai fatto a far quella fine!
La raccolta non sa quale sia l'ultima della serie.

Punto e linea per una vita intera

Le conchiglie del mare
mi fanno un tatuaggio sulla mano.
Poi si attaccano ad uno scoglio ricamandolo.
Le conchiglie della savana
disegnano la loro impronta sulla terra cotta.
Poi si fanno rimboccare la coperta dal deserto.
L'anima le cuce.

Il lavoro che non c'è

Ho visto un animale fare lo scultore.

Non lo fa.

Lo è.

Il re non si fa vedere ma si fa sentire

Sono andato a caccia di un leone.

Ho visto le sue prede.

Ho sentito i suoi passi.

Appena ho spento il lume ad olio ha ruggito.

Buona notte!

Chiudi gli occhi

Guardo la pagina di un libro senza leggere le parole.
Si alza in piedi quel nero scheletro staccatosi dal foglio.
Chi ti ha dato il permesso?
Siediti e non guardarmi.

FFFF...FFFF...FFFF

I soffi del vento
cullano il tempo.

Il cuore dell'amore

C'è una fata.
Ha gli occhi di un folletto.
La sua pupilla è la luna nera
su cui nessun uomo metterà mai piede
tranne me,
compreso me.

Pietro il padre, pietra la madre, lei chissà!

Una fessura nel muro.

Un ago la penetra.

Ti cuce.

Attaccata all'ombelico di un masso
vegeta nostra figlia.

Crescila con me se ci riesci!

Per amor dell'alcool resterà sempre ubriaco

Il temporale ti fa una foto con un lampo.

M'è entrato qualcosa nell'occhio.

Mi fa male.

Sei tu?

A volte sto seduto davanti, a volte sto seduto dietro

L'ombra della mia macchina viaggia sul camion.
Sta davanti a me precedendomi.

Ticchettii lunatici

Nella tua via ci sarà una stella.
Farà sempre compagnia alla luna
anche se si spegnerà.

La casa ti vuole

Ho messo un sasso in un tronco di palma.
Il buco lo cercava.
Foglie al vento creavano gruppi d'ombre.
Pettinavano la sabbia rastrellandola.

Gioielli d'acqua

Onde di pietra smeralda
incastonate dalla baia corallina
nel girocollo della costa marina.

Il vento non entra ma c'entra

L'asciugamano sul quale ero sdraiato
m'ha dato una botta sulla spalla.
È ora di rientrare.
T'ho visto!

L'oceano è un bambino gigante

Cresce tutte le notti di almeno tre metri
senza farsi vedere....

Poi capisce di non sentirsi a suo agio
e per la vergogna ritorna piccolo
appena si fa giorno.

A me stesso

Nella mancanza del solidale
la carne dell'umiltà sacrifica se stessa
immortalando un volto dell'amore,
mia madre.

La droga!

Pestare carcasse polverizzandole in un mortaio.
Metto sottovuoto profumo di pelle femmina.
Inalare fa ominide.

Una partenza in arrivo

Un passero in ritardo bussava alla finestra
sbattendo le ali.

Potessi avere le braccia per aprirgli
gli aprirei.

Ha raccolto con me materiali per strada
portandoli sotto al mio materasso.

Tre giorni più tardi mi son ricresciute le braccia.

Lui non bussava più.

Sé fermata alla cabina dietro la fermata

Ho bucato la carta con la punta della penna
ancora prima di scrivere qualcosa.
L'autobus bussa mentre lei mi parla al telefono.
A che ora posso ripassare?
Quando lui ripassa.

Quante volte sono già morto!

È veloce il vento.
Mi spinge nei movimenti
sempre più veloci del tempo.
Il mio corpo invecchia.
Diventa sempre più lento.
Pian piano rallento
sino a cambiar direzione
per andar dalla parte opposta correndo.
Non se l'aspettava di trovarne uno più veloce di lui.
Si gira e m'insegue facendo fatica a tornare indietro.
Non mi prenderà,
perché sarò già morto.

Riapparire e scomparire

Saper leggere le note composte
sull'eptagramma dai righi colorati.
Ho l'arcobaleno qua dietro,
lo vedo allo specchio,
nel vetro, sul retro.
Ho fatto in tempo.
L'ho letto a letto.

Colui che sale e colui che scende contemporaneamente

Un aereo in ascensione fa fatica a decollare.
Un ruscello passa sopra ad un sasso muschiato.
Non riesce ad aver ostacoli.
Non si fermerà neanche nel mare.
Nessuno scoglio lo può frenare.

La culla vola

O piuma... danzi dormendo,
accarezzi il vento.
Fai solletico coi peli superflui.
Lasciandoti cadere
lui ride e se ne va.
Non è tuo padre,
lo sarà.

L'ingordigia

Quanto mangi
e quanto dormi,
oh Venere del 2000!
Ho dato i tuoi avanzi ad un cane abbandonato.
Una rondine mi sfiora il viso rimproverandomi.
Non sarai stata tu?

Il piccolo ombrellone

Una leggera velina di buganvillea
colora i miei occhi di porpora.
Odori e sudori di fichi e pini marittimi
inalati dalle mie narici
arrivano alle mie radici
ubriache di benzene e gasolio.
Un fungo cresce in solitudine
nel bel mezzo d'un ceppo d'abete mozzo
segnato dalla scure di un uomo scuro in volto.
Gli fa ombra.

Parla la pietra

Ti ho salutato toccandoti il capezzolo.
Tu non mi puoi toccare.
Sono la scultura scolpita dal Creatore.

Per te che ne hai paura

Una farfalla entrò in macchina a 120 chilometri orari.
Non si muoveva.
Non voleva uscire
tanto amava la vita.
Sicura di sé
morì nell'accendisigari.

Intrusioni in escursioni

Sono entrato in un grosso paguro a spirale.
Non sono riuscito ad arrivare in fondo.
Si sente incessantemente il suono profondo del mare.
Con pelle squamata lo posso toccare.

Dolori discutibili

C'è una barca che affonda.
L'accoltella ogni onda.
Per fortuna il fondale è basso.
La chiglia lo tocca.
Non le si vedono le costole.
Domattina quando l'oceano verrà assorbito dalla terra
si sveglierà piegata sul fianco più pesante.
Sorpresa dal mal di schiena
per aver dormito sul manto roccioso
di una secca bagnata,
sentirà il sole sfogliare la vernice.
Anche oggi si alzerà
ormeggiata nella stessa gola,
ancora e sempre da sola.

La casa intorno allo specchio

Ha muri fatti d'alberi fitti.
Ha la vasca dentro a un lago.
Come tetto
uno stormo d'uccelli colorati
fermi in volo.

Le ossa di un cadavere non si possono toccare

Una giraffa vanitosa mi guarda mangiando.
Un ippopotamo senza bombole
tira fuori la testa dal fiume
per farsi vedere.
S'è dimenticato persino di prendere ossigeno.
Il letto del torrente s'è prosciugato
divenendo una bara senza coperchio
per una comunità di pesci
oramai secchi.
Hanno dipinto le zebre di bianco.
E chi le riconosce più!
Lo scheletro di un albero ospita un avvoltoio.
Si accomodi pure, ma oggi non c'è carne a pranzo.
C'è carne a pranzo.

Antenne radar

Abbandonando i suoi alberi gemelli
il corvo viene a salutarmi all'aeroporto.
Il teschio del granchio ha perso le zampe.
Ora è un portacenere rovescio.
Stai per partire.
Tornerai da noi.

Chi arriva primo vince l'ombra

Il sole corre dietro a bambini che corrono nudi dei loro esseri.

Innesti

Un uomo bianco in mezzo a tanti uomini neri
sente il respiro profondo di anime ansiose
rinchiuse nel buio.

Mi stanno tutte attorno
attaccate come rami capillari
alla mia anima decapitata
da una ruota di gomma.

Salvatevi da me
o saldatevi a me.

Con ibride creazioni
ricostruitemi la testa.

Il mimo del mare

Vado a caccia sott'acqua.
Il cuore mi batte senza respirare.
Non trovo ossigeno.
Sono vicino a lui.
Scendo nella tana di un vecchio scoglio
in cui abita da anni.
Ha lasciato uscire un tentacolo dall'ombra.
È lì che mi aspetta.
Vuole morire.

Un sigillo sulla pelle

L'amore si cambia la faccia.
La sostituisce con una più brutta
cercando di fuorviarmi.
Ma c'è un neo la cui posizione
ha una proporzione tale rispetto al resto
da cancellare tutto quello che gli sta attorno.
Non lo potrò dimenticare su nessun corpo.
Occhiali naturali

Spruzzi di gocce su gocce
tornano indietro a ricostruire le nuvole
per coprire la terra.
Il sole la cuoce.
Si sta scottando.
È rimasta un'unica nuvola.
Protegetela.

Il piede che non ho

Un cane avanza rango
con le tre zampe dell'amore.
La quarta lo ha tradito.
È morta da sola senza le compagne.
L'ha seppellita come un osso.
Ora ne ha un'altra.
È trasparente.

Quel che ho mangiato anni fa

Le radici non si vedono.
Se estirpate fanno morire il fiore
che si nutre del proprio colore.

La tua fiducia mi viene da dentro

Io sono il tronco.
I fogli sono le mie foglie e i miei figli.
Ho un ramo diverso da tutti gli altri.
Vuol essere distaccato
per crescere da solo.
Lo tolgo dal mio corpo.
Lo ripianto vicino a me.
Lo allatterò con la mia linfa,
privandomene.

L'impronta disciolta

Una lacrima montana
vuole svanire in un lago.
Lasciatela andare o rimarrà ghiaccio.
Non si scioglierà mai.
Porterà sempre freddo
da fuori a dentro.

In cerca di una ricerca

Quanti visi vidi solo una volta
per poi non vederli mai più?
Neanche uno.
Come farò senza di loro?
Quando i miei occhi chiusi li cercheranno
ne troveranno altrettanti
mai visti da occhi aperti.
E anche allora li riconoscerò.

In un'ombra

Uomini sommersi dall'ombra,
donne all'ombra,
oggetti nell'ombra,
disegni con le ombre.
Quel che c'è
è tutto dietro a ciò che non si vede.
Mai si vedrà
se non girandogli intorno.

Il salto

La goccia del ruscello
non sta mai ferma.
Milioni di gocce una dentro l'altra
la rincorrono.
Si spingono,
una dietro l'altra.
Non riesce ad uscire dal percorso.
Ecco sul ciglio un filo d'erba sporgente.
Oplà...

La cintura non regge

Ho appoggiato la nuca
sulla pancia di una cinta medievale incinta.
I miei occhi
mi hanno sputato addosso il loro pianto.
Non ha più buchi.
Non si può stringere.

I misteri delle nuvole

Appendini trasparenti reggono le nuvole
in un armadio a cielo aperto.
Una caramella all'arancia già scartata
le fa nuotare dolcemente nella carta.
Il marrone di un fiume appena arrivato
sfocia nel blu di un mare onnipresente.
Vanno e vengono su onde accartocciate dal vento.
Provate a rincorrerle se ve la sentite.

Sfoghi

Mattoni tortacei da 50x50
vengono incellofanati per ingozzarci.
Mi è morto un padre.
Piango sott'acqua dove le lacrime non cadono.
Prendono la forma del mare
confondendosi nelle lacrime della terra.
Non bastano.

Luci di lucciole

Lumi animali
m'illuminano le mani.
È una piccola luna lampeggiante
colei che tengo nel palmo sotto la palma.
S'è avverato un sogno!
Anche se non l'ho presa io
è lei che ha preso me
per donarsi a te.

Una vita veloce

O fragile guscio di lumaca
che non spostai dal marciapiede
ritrovandoti poltiglia sgranocchiata
dalla scarpa di un piede cieco.
Perdona il rancore che provo per me.
Lo rinchiuderò ermeticamente in una conserva
ricordandoti.

Come piange la pioggia?

Un piccione con due strisce bianche sulle ali
ritaglia in volo un pezzo d'arcobaleno.

Cade a terra.

È terribile per chi lo vede!

Incominciano a svanire i colori.

Dal quel buco rimasto lassù
iniziano a cadere gocce di pietra.

Quante sono le fontane in cui ho bevuto!

Scatto dopo scatto
la lancetta sale
sulla scala eterna del tempo.
Dissetante!

Quella tomba non ha fiato ma ha fiatato

I baffi del nonno non mi pungono più.

I ravioli della nonna non s'impastano più nel mio palato.

Mentre mangio sono ancora là con il loro fiato.

Un unico colore in due

Un gatto nero insegue una cavalletta.

Un cane nero le passa davanti.

Le scarpe nere mi fanno male.

Moriremo assieme.

L'occhio immenso

Una pupilla bianca mi fissa.

La luna in me

non sa dove finisce

il blu che la contorna.

L'uomo disossato

Un albero privo dello scheletro.
Gli sono rimasti soltanto due rami.
Non sforzarti di parlare se sei già morto.
Parlerai lo stesso.

Da quando si muore a quando si nasce

Il baobab vive a testa in giù.
Le termiti gli costruiscono intorno
un castello di sabbia.
Morirà soffocato dalle fondamenta.

Un'alma senza scalmò

Un vecchio remo di legno
con la vernice squamata dal sole
affonda nella calma del mare.
Taglia a metà le onde
con le sue mani senza dita.
Ora ha smesso.
Galleggia un braccio all'orizzonte.

È duro ma non durerà

Meccaniche metalliche,
movimenti di freni, di frizioni,
moti di motori,
bulloni inchiavati da bulli,
viti riavvitate da svitati,
vite riavvivate da sventurati.
Sculture scientifiche sembianti eterne.
La natura è più forte.
Le distruggerà per poter perdere.

Un anarchico fascista

Un riccio prefabbricato
taglia la strada attraversandola.
Buca le ruote facendosi investire.
Ha fatto deragliare un treno.
L'aereo non riesce a decollare.
Non è un rivoluzionario.
Sta solo camminando.

La voce del corpo

Il mio spirito è intrappolato
in un intreccio di rami e sterpaglie.
Non riesce a passare oltre.
Ogni qualvolta loro lo chiamano
è obbligato a rispondere.

Per la vanità

Abbronzare il giorno
in una fetta di pane abbrustolita.
Sottende la notte
una luna piena.
Appesa al proprio soffitto
come una lampadina.

Al di là dei sensi

Attorno ad una caviglia rotante
gira il mondo,
sino a che non si blocca.

Fugge una stella

Una luce tenue
prende a pugni l'ombra.
Nascosta dentro al monte dalla nera chioma
allarga la notte.
Le permette di toccare
la bianca coda di una cometa.
La rincorre.
Sviene dopo averla presa.
Svanisce.

Guardare uccelli con ali legate

Vederle a terra strappate.

Un paio d'aquile

appollaiate sui pali del bordo autostradale

osservano allibite passare le auto.

Statue di pappagalli ammutoliti dal trespolo.

Son già passato.

Ancora una volta non me ne sono reso conto.

L'orgoglio gorgoglia

Le parole dell'acqua
sgorgano dalla sorgente.
La gola gongola.
Ragnatele s'infittiscono.
Piste d'atterraggio verticali.
Mura contro cui si schiantano le mosche.
Ora che son finite
cosa mangeranno i ragni?

Il Signor Tempo

Trita alberi vivi,
li seppellisce in fondo ad una fondazione.
Ha la faccia butterata dell'uomo.

In estasi

Brucio più in fretta del fuoco.
Vedo una fiamma
cadere ai miei piedi.
Fondendo il suolo
giungo al mio habitat,
il magma.
Poi via!
Un tuffo nei mari artici.

La canzone a un defunto

Prima che avvenisse,
la mia anima suonava al mio corpo
la serenata della sua fine
mentre lui stesso la cantava.

La casa della notte

Ho fatto il giro del mondo
attorno a un letto.
Non ho mai dormito,
ho sempre costruito.

Da me

Cadono a raffica
imperfezioni come macigni.
Su di te si trasformano in dolci gocce di pioggia.
Soffri il solletico,
ridi,
non le senti.

L'uomo con l'autovelox

La velocità sradica la natura
cancellando immagini,
sporcando il panorama.
C'è qualcuno lì dietro?
No, è solo un guardone.

Temporali rari, temporali bianchi, temporali neri

Luci improvvise
bombardano senz'avviso
l'anemia della burrasca.
Penetrano occhi colti in fallo
dall'alternarsi dell'improvviso black-out.

Una mano con dentro un'altra mano

Io ed il padre che ho dentro,
opposte gocce d'acqua e vino
mai miscibili,
tentiamo di allungarci,
di stringerci.
Nelle nostre geometrie
si concatenano liquidi perfetti.

La pappa

Assaporo una poltiglia di biscotti
inzuppati vent'anni fa.
Percorro il tempo
bagnato dalla lacrima di un mimo.
Ha cinque anni
e già non si muove più.

La coperta della luna

Una larga sciarpa di neve s'è assopita
dopo essere atterrata
sul materasso su cui riposa il vento.

Il cappello del sole

Un'aureola di nuvole d'oro
non si posa mai sul capo del Capo.
Resta appesa all'alba.

L'insegnante incombente

Il respiro di Dio

va e viene sopra una collina di moquette morbida.

Fa vibrare le corde vocali di una foglia.

Dal padre non si può allontanare la figlia.

L'anima sta guidando il corpo

Con le dita sento il peso
delle parole già dette,
delle parole che dirò.
Ho cinque bilance nella mano destra.
Non riescono a pesarmi,
tanto è il bagaglio che porto addosso.

Autolavaggio con arcobaleno incluso

Lo avete costruito per noi?
Grazie ma non ci credo.
Pensare che io lo cercavo là fuori.
E lui mi aspettava qua dentro.
Attenderò ancora,
chissà quanto.
Mi piacerebbe rivederlo,
chissà dove.

Sogni, essenze incontrollabili

Una mareggiata di latte e cioccolata.
Un tifone di zucchero e caffè.
Un vulcano erutta sale e pepe.
Ho un buco nero nel cervello.
La forza di una trivella lo penetra.
Stremato dal vortice,
si allarga a dismisura.

Output!

Gli input sono entrati.
Non so mai quando usciranno.

Scrupoli

Esplodono brufoli
accesi dal rossore imprevisto dell'imbarazzo.
Disinfettateli!

Si sta bene tra il caldo ed il freddo

La voce del silenzio è tutto.
Il clima la rende muta.

Un'immota visione

Saperti nelle pieghe incarnate delle labbra.
Moltiplicare l'amarmi in scheletri concentrici.
Faccio clic!
L'apparizione mi fissa dalla pellicola.
La sviluppo,
si fa nera,
l'ho bruciata.

Una va via nel viavai, l'altra la segue

L'uomo dalla mano dritta
e dalla mano storta(,))
con la prima storpia le parole,
con la seconda raddrizza i pensieri.
Mai si toccano
perché lui non le tocca mai,
le lascia vagare nei loro due misteri.

Quando dorme il sole

Un pittore pittura
la parete della propria anima.
Elimina i contorni
definendo l'infinito io.

Anche di domenica

La pillola del giorno dopo
è costantemente in ritardo
rispetto al desiderio del giorno prima.

D'inverno

Il ragno scivola
sul filo ghiacciato di casa sua.
Mi porta in una strada
nascosta da banchi di nebbia
invadenti ogni campo.

L'arancio

Il frutto del sole
disteso a terra
sul ciglio del viale.
La fotografia di una lapide
non abbasserà mai gli occhi.

Alcool

La lingua di una fredda ceramica amica
attira il passante.
Scompaiono le cellule cerebrali
nell'inibizione dell'intellettuale.

Per tornare dalla cenere

Arrotonda una sigaretta
con dentro un pezzo di metallo.
Ucciderai la morte.

L'ambizione

Un quadro nell'ombra ha un voglia.
Vorrebbe essere osservato
da una persona curiosa.

Privo di corteccia

Ho sporcato la sabbia con il maglione.
Veniva sventrata da un bastone
denudato dalla ragione.

Invidiare una quercia

In una calma tra scalmanati
parlano tutti senza sentirsi.
Spunta una trama di arti multipli.
Tutte quelle braccia per un unico tronco.

Il fumante non ha un amante

Un sigaro porta un medico.
Gira in giro attorno al giorno.
Vattene!

Nel week-end

Un santo non mette il naso
in un albergo a cinque stelle.
Non è all'altezza del suo cielo.
Lui possiede miliardi di stelle.
Abbattilo.

Puzzle

Le linee continuano
creando incastri di colore.
Impasti di colore
aspettano altri colori.
Quanti pezzi ci sono
se ne manca sempre uno?

Whisky

La ragnatela della burocrazia
viene paralizzata da una guaina di ghiaccio.
Non permette vibrazioni.
Ferma e rigida non può sciogliersi,
non si muove,
finché scoppia in un colpo secco.
Scusate!
La ragnatela?

Il veleno della nostalgia

Fumare il mare
fa male.

Dopo essere morta mi supera e rinasce

Ogni anno quella pianta
butta fuori le foglie
in maniera diversa.
Mi sono avvicinato troppo,
mi ha sorpassato.

In gita da una gitana

Legge il malocchio
nei miei occhi.
Sei senza ore!
Nelle mie orecchie.

L'autostop

Filtrare parole dalla terra.
Farle assorbire da un'erba
svestita del ghiaccio sciolto.
Colloquio con otto zampe.

Sicure insicure

Mi contraddico ogni momento
ed ogni momento divento sempre più saggio.
Mangio pane diverso cotto con la stessa farina.
Sacrificatemi il giorno in cui sarò sicuro che l'acqua
ha lo stesso sapore dell'acqua.
Arriverà quel giorno?
Non lo saprete mai.

Continua la riga bianca continua

Il tarlo rosicchia i sogni nel cassetto.
Corrode l'anima dell'arte.
L'artista dipinge la propria strada.
Non cambia né gomme(,) né pennello.

È rimasta una goccia

Vene nere e asciutte.
Foglie secche
su pareti asciugate dalla calura.
Il sangue non scorre nel letto del fiume.
Gli animali non hanno nulla da bere.
Non c'è acqua in periferia.
È racchiusa tutta al centro del lago.
In un calice.

Bastardi metropolitani

Per un senza nome
nuotare nel cemento
è fonte di libertà,
è il panorama sull'anima,
è la vista nel buio.
Occhi spauriti camminano fuori dalle orbite.
Giocano con Saturno.

Incatenamenti di eventi

Da una finestra chiusa
sin da quand'è nata
passano lembi di luce,
lambiscono un occhio inetto.
Sorseggia l'uomo
da una coppa deforme dentro
ma non di fuori.

Amarti

Schivando una cellula dopo l'altra
vengo attratto alla fine di ogni istante.
Racchiudo nel mio cranio quelle onte.
Colpisco il grigiore dei movimenti
col chiarore del sole che si specchia.
Ti rifletto.

Dentro

Un altro istinto,
un altro gene,
qualcun altro
o qualcos'altro.
Io son loro
come anch'essi possono essere me.
Cambierò?

Un pasto veloce

O poesia,
non sarai mai più
letta da me.
Qualcun altro
ti consumerà in un attimo
deglutendoti nell'ingorgo dell'ingoio
senza poterti digerire.
Fuggi via
e cerca chissà chi
senza poterlo trovare.

Il boia II

La notte mi taglia la testa.

Il mattino puntuale me la rimette
ogni volta in una posizione diversa.

La stessa.

Il collo mi si sta ingrossando lentamente
ma senza allargarsi,

si allunga sui detriti del giorno prima.

Chissà dove vuole arrivare!

Il vestito trasparente della terra

Il mare in tempesta annoda le alghe
senza mai arrestarsi,
corrode le scogliere
senza mai arrestarsi,
uccide le barche
senza mai arrestarsi.
C'è qualcuno che sa dove si trova
per poterlo arrestare?
Lui non si vede ma è ovunque,
e se si arresterà
lo farà da solo.

Le vie del volo

Nuvole geometriche
segnate da scie d'aereo
tracciano i sentieri del cielo
attendendo di nascondersi
per non essere cancellate
dall'occhio umano.
Non le vediamo
ma ci sono.

Una platea armata

Luci abbaglianti sovrastano i sensi
incanalando stati d'animo.
Fuoriesco da una fogna
tappando rapidamente
il cunicolo con una chiusa in ghisa.
È una cella di rigore.
Dovrei trovare un modo
per uscire da qui e da lì.
Da questo vostro stato dello Stato.
Devo scappare.
Devo rientrare.
Tra un po' devo tornare
per spararmi
con le vostre armi.

L'eliseo non è ancora liso

Il sole mi sta venendo incontro.
Fa sempre più luce.
C'è sempre più caldo.
Inizio a sudare,
i peli si bruciano,
la pelle si ritira indurendosi,
gli occhi si squagliano come meduse.
Mi sta cremando le ossa.
Meno me ne accorgo meglio è per l'anima.
Traditrice!
È già scappata con il vento.

Dal trip allo strip della mente

Viaggio al buio nel buio.
Quanta luce!

L'ultimo filo di fumo

Raschio il filtro sulla barba.
Una faccia di cartavetro.
Lo mastico,
lo spengo con le dita
schiacciandogli la fine.
Mi lascia l'amaro,
non doveva.
Non gli ho detto nemmeno grazie.
Non so come ringraziarlo.

Riflessi di **madre perla** tra le onde

Una sorgente d'acqua dolce e salata
attraversa il mio cuore allargandolo a dismisura.
Il desiderio di guardarti sorridere
non si stanca mai.
Allarga i miei occhi a dismisura.

Viaggio con coraggio

L'incontro di due stelle
al centro di un frutto
porta a quel frutto
il conoscere tutto.

Oggi ho contato 4883 tre

Ero dal dentista
e non ti ho vista.
Ho smesso di contare
e ti ho rivista sulla rivista.
Ero dal gommista.
Da allora,
ho perso la vista.

Nati salvati

Ho un folletto nel mio letto.

Espianto un pianto.

Uomo a levante.

Donna a ponente.

L'amor al centro

in un viaggio costante.

Neve calda sbianca le nere pupille

La loro invidia spense la nostra candela.
Il tempo esiste solo quando non ci sei.
Portammo un girasole nei nostri occhi.
Fiocchi a rintocchi sul parabrezza.
Possa uno di essi donarti una carezza.

Questo bagno non l'avevo mai fatto

Addio a Dio.

Oddio, Dio!

Siamo al mondo per entrambi.

Nel cuore del pensatore nasceva un pescatore

Piombo e gommapiuma
mi riportano un dipinto
di tre anni fa.

Vorrei perdersi in Sardegna
con la cartina di Venezia.

Ti porto al porto.

Ti offro un porto.

Il geonauta

La penna scova il suo tappo sotto al sedile.
Trovo un orologio che va da solo.
Lo tengo.
Mi tiene.
Il secondo è più veloce del primo.
I primi arrivano prima.
Salto il secondo,
prendo il primo.
Come secondo prendo l'antipasto.
C'è qualcosa sotto che non si vede sopra.

Un occhio crudo, un occhio cotto

Gli occhi dell'aquila
rimangono appollaiati sulle 7 stelle del carro
illuminando la Terra.
Si ribaltano all'indietro i due cavalli neri.
Il 7 si riapre.

La riforma della forma

La quaglia si squaglia.
Mi hanno ingessato nel gessato.
Cosa non farei
per disegnarmi addosso una scultura!
Ho girato sottosopra la divina commedia.
È diventata una commedia divina!

Le membra del mio computer

Un fine settimana senza fine.
Più fa male, più fa bene.
Schiaccio di qua,
esce di là.
È una uno!

Non siamo indivisibili

Si aprì il cancello del Castello dei Sogni.
Da adolescente ne fui il custode.
Ho gestito metà sogno sul mio cuscino,
l'altra metà sul tuo.
Ho iniziato dormendo sul mio,
ho finito dormendo sul tuo.
Da un bacio forte
il vento cullò la neve fluttuante
nella sua magica sorte.

Ho fatto la fattoria

Tornato satollo dall'atollo.

Fior fiore di fiorentine.

A Torre de Passeri popolano i campi di Giove.

L'arca dell'orco vorrebbe salpare.

Un pallone giallo entra in giardino.

Bussa Tagliacozzo.

Vuole le sue penne.

Ciuccia l'inchiostro rosso pomodoro.

La cosa migliore che vi può capitare è di avere un incidente

Ho preso da bere in un bar,
mi son seduto nel bar accanto.
Ho preso in pieno un corvo a 120 all'ora.
Ha sfondato il parabrezza.
Son rimaste le piume infilzate dai vetri.
Resto illeso.
Son pieno di vuoti.

Chi sei?

Ho dimenticato il file del pile.
Il mio destino nel tuo intestino.
Sei stata sulla barriera in corriera.
La scarpa non la scampa.
S'è lavato l'orso lavatore.
In realtà lo sei
ma non lo sai.
Per ora la testa
è in testa.

La M che cercai

Il fiore che colsi
lo coglierò domani.
Una regina del passato
visse nel futuro.
La fine non ha confine.

Ognuno dev'essere l'opera di se stesso

Operaio dell'io
cerca imprenditrice del tu
per unione simbiotica.
Spero ti possa incontrare.
Spero che anche tu ti possa incontrare.
Esponiamo assieme.
Espongo un seme.
Esporrai assiomi?
Domani porto l'opera.
Domani mi porta l'opera.
Domani ti porto all'opera.

Il gambero che cammina in avanti

Io vengo da te e tu vieni da me.
Ora come ora è più normale di allora.
I bagni termali cullano giorno e notte le mie idiosincrasie.
Il gambero come lo facciamo?
Blu, verde o rainbow?
Sali in macchina o sulle ali di una libellula?
Se proprio non hai mezzi ti lancio il mio tappeto volante.
Non ha il volante.
Spedisciti per posta quando vuoi,
appena puoi.

Il mio sol

Il sole ferma le onde.
Il cielo spegne le stelle.
L'uragano resta senza voce.
Solo lei mi porta la luce.

Il dipinto di un angelo

Beata l'alba che s'innalza accanto al mio sole,
ai suoi capelli,
foglie di palma al vento.
Ti abbraccerei con i miei raggi
sino a quando la mia e la tua luce
diventino una sola.
Quest'angelo
respira dai tuoi baci.

La stella visse in cielo come in terra

La notte cullata dalla luna
unì i nostri sonni.
Beato quel letto
sul quale i sogni del mio amore
lasciano l'impronta.
Tu sei la mia voce,
io sono la tua.
La mia voce senza te si perde nel vuoto.
La mia voce con te lo riempie.

Sei un 6? No. Siamo un 8

O mia regina....
Sogno della mia vita,
sogno delle mie notti.
Venere nata dall'oceano.
La tua culla son le onde notturne.
Schizzi di schiuma ti baciano il volto.
La brezza marina ti accarezza.
Filigrana d'oro zecchino risplende sul tuo capo.
Diventa il mio capo. La mia corona.
Una barca a forma di conchiglia
ti ha condotto a Marte.
Qui non son nessuno,
ma nel mondo accanto a te
son qualcuno.

Non invio mail, invio me

Ho un frutto nel petto.
La connessione tra due cuori
è meglio di internet.
Non casca.

Faccia di diamante dentro la montagna sacra

Ti attende l'ora
mentre il tempo appena ti sfiora.
Nel vento che ti passa tra i capelli
l'eterno s'innamora.

Potere a sedere, potere al sedere

Il mini ministro
non regge le sue scoregge.
Il curatore si trascura.
Il curatore non ci cura.
Al Vaticano si gioca con l'ano.
Le affido il comando.
Mi raccomando.
Se sapesse dove la mando?